

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	18.09.17	Quotidiano del Sud	KR	8	

# ■ CROTONE L'attivista Voce annuncia battaglia per le nuove proposte di Syndial E' di nuovo scontro sulla bonifica

*L'ingegnere chimico: «Con la solidificazione/stabilizzazione i veleni resteranno tutti lì»*

di GIULIA TASSONE

CROTONE - Annuncia nuovamente battaglia l'attivista crotonese Enzo Voce sul fronte della bonifica. Nelle scorse settimane la controllata Eni-Syndial ha consegnato il nuovo Programma operativo di bonifica (Pon), fase 2, in cui vengono proposte le tecniche alternative alla fitorimediazione e rimediazione elettrocinetica per l'ex sito industriale di Crotona (ne riferiamo in altra parte del giornale, **ndr**.)

«Ora si parla di solidificazione e stabilizzazione, cioè stabilizzazione di sostanze che resterebbero sul posto. Insomma - protesta l'ingegnere chimico - ci risiamo. Siamo

di nuovo al punto di partenza in cui si parlava di tombatura, dopo 11 anni persi con la fitorimediazione e altre tecniche rivelatesi, come ho sempre sostenuto, inadeguate. Di questo passo - sostiene Voce - Syndial lascerà un'area con tutti i veleni, che sarà assolutamente inutilizzabile. Noi vogliamo una bonifica vera che restituisca quell'area alla città in tutta sicurezza, rispettando l'analisi di rischio sito-specifica in base alla quale Syndial ha determinato le concentrazioni soglie di rischio dei principali contaminanti. La bonifica deve avere questi obiettivi».

Il comitato cittadino "La collina dei veleni" è lo stesso gruppo che

nei mesi scorsi ha presentato ricorso al Tar, contro il decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 febbraio 2017 sulla bonifica, che prevedeva il ricorso alla fitorimediazione, alla rimediazione elettrocinetica e all'attenuazione naturale. In realtà nei mesi successivi Ministero e Syndial fecero marcia indietro sulla fitorimediazione e la rimediazione elettrocinetica. Nel nuovo Pob presentato a fine estate da Syndial per le discariche fronte mare e le aree industriali, in sostituzione delle precedenti tecniche in situ sono state individuate, per l'area ex stabilimento Pertusola, la stabilizzazione/solidificazione, il capping

(copertura) e il dig and dump (scava e porta in discarica). Quest'ultima è una tecnica off site. La stabilizzazione/solidificazione dei contaminanti è prevista nella parte meridionale dello stabilimento ex Pertusola, ex magazzino di stoccaggio; la tecnica del dig and dump verrebbe utilizzata, invece, nella parte nord-occidentale dello stabilimento ex Pertusola, anche questa in passato zona di stoccaggio; il capping sarebbe previsto nell'area impianti, nelle aree oggetto di demolizione o rimozione dei manufatti e nella parte centro occidentale dello stabilimento ex Pertusola. Il Pob dovrà passare in conferenza di servizi.